

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0632

Sabato 28.10.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE "NEL TEMPO DEL GIUBILEO: IL VOLTO E L'ANIMA DELLO SPORT"**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI**
- ◆ **BENEDIZIONE DELLA STATUA DI SANTA CATERINA DA SIENA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Partecipanti al Convegno Internazionale "Nel tempo del Giubileo: il volto e l'anima dello Sport";

Partecipanti a diversi Pellegrinaggi giubilari.

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Aloysius Matthew Ambrozic, Arcivescovo di Toronto.

Il Papa ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. James Francis Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici,

con S.E. Mons. Stanisław Ryłko, Vescovo tit. di Novica, Segretario del medesimo Pontificio Consiglio.

Il Santo Padre riceve questo pomeriggio in Udienza:

S.E. Mons. Giovanni Battista Re, Arcivescovo tit. di Vescovio, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[02160-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE "NEL TEMPO DEL GIUBILEO: IL VOLTO E L'ANIMA DELLO SPORT"

Alle 11 di questa mattina, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza oltre 9.000 partecipanti al Convegno Internazionale: "Nel tempo del Giubileo: il volto e l'anima dello Sport", promosso nell'ambito delle manifestazioni del Giubileo degli Sportivi, ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Gentili Signore e Signori!

1. Ben volentieri intervengo a questo vostro Convegno Internazionale sul significativo tema: "*Nel tempo del Giubileo: il volto e l'anima dello sport*". In attesa di incontrarmi domani, allo Stadio Olimpico, con l'intero mondo dello sport che celebra il suo Giubileo, ho quest'oggi la gradita occasione di salutare voi, che dello sport siete a vario titolo rappresentanti qualificati.

Saluto i promotori di quest'incontro, in special modo il Cardinale Roger Etchegaray, Presidente del Comitato Centrale del Grande Giubileo; il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Signor Juan Antonio Samaranch, ed il Presidente del Comitato Olimpico Italiano, Signor Giovanni Petrucci, ed estendo il mio saluto ai vari relatori e rappresentanti di molteplici realtà sportive nel mondo. Ringrazio, in particolare, Mons. Crescenzo Sepe che si è fatto interprete dei comuni sentimenti, illustrando il significato di questo incontro.

Il tema che avete scelto per la vostra riflessione porta l'attenzione sulla natura ed i fini della pratica sportiva in questo nostro tempo caratterizzato da molteplici ed importanti mutamenti sociali. Lo sport è sicuramente uno dei fenomeni rilevanti che, con un linguaggio da tutti comprensibile, può comunicare valori molto profondi. Può essere veicolo di alti ideali umani e spirituali quando è praticato nel pieno rispetto delle regole; ma può anche venir meno al suo autentico scopo quando fa spazio ad altri interessi che ignorano la centralità della persona umana.

2. Il tema parla di «volto» e di «anima» dello sport. In effetti l'attività sportiva pone in luce, oltre alle ricche possibilità fisiche dell'uomo, anche le sue capacità intellettuali e spirituali. Non è mera potenza fisica ed efficienza muscolare, ma ha anche un'anima e deve mostrare il suo volto integrale. Ecco perché il vero atleta non deve lasciarsi travolgere dall'ossessione della perfezione fisica, né lasciarsi soggiogare dalle dure leggi della produzione e del consumo, o da considerazioni puramente utilitaristiche ed edonistiche.

Le potenzialità del fenomeno sportivo lo rendono strumento significativo per lo sviluppo globale della persona e fattore quanto mai utile per la costruzione di una società più a misura d'uomo. Il senso di fratellanza, la magnanimità, l'onestà e il rispetto del corpo - virtù indubbiamente indispensabili ad ogni buon atleta - contribuiscono all'edificazione di una società civile dove all'antagonismo si sostituisca l'agonismo, dove allo scontro si preferisca l'incontro ed alla contrapposizione astiosa il confronto leale. Così inteso, lo sport non è un

fine, ma un mezzo; può divenire veicolo di civiltà e di genuino svago, stimolando la persona a porre in campo il meglio di sé e a rifuggire da ciò che può essere di pericolo o di grave danno a se stessi o agli altri.

3. Non sono purtroppo pochi, e forse si vanno facendo più evidenti, i segni di un disagio che talvolta mette in discussione gli stessi valori etici fondanti la pratica sportiva. Accanto ad uno sport che aiuta la persona, ve n'è infatti un altro che la danneggia; accanto ad uno sport che esalta il corpo, ce n'è un altro che lo mortifica e lo tradisce; accanto ad uno sport che persegue nobili ideali, ce n'è un altro che rincorre soltanto il profitto; accanto ad uno sport che unisce, ce n'è un altro che divide.

Il mio augurio è che questo Giubileo dello Sport sia occasione per tutti, cari responsabili, dirigenti, appassionati di sport ed atleti, di ritrovare un nuovo slancio creativo e propulsivo, attraverso una pratica sportiva che sappia conciliare con spirito costruttivo le complesse esigenze sollecitate dai cambiamenti culturali e sociali in atto con quelle immutabili dell'essere umano.

4. Permettetemi ancora una considerazione. Lo sport, mentre favorisce la robustezza fisica e temprava il carattere, non deve mai distrarre dai doveri spirituali quanti lo praticano e lo apprezzano. Sarebbe come se si corresse, secondo quanto scrive san Paolo, soltanto "per una corona corruttibile", dimenticando che mai i cristiani possono perdere di vista "quella incorruttibile" (cfr *1 Cor 9,25*). La dimensione spirituale deve essere coltivata ed armonizzata con le varie attività di svago, tra le quali si inserisce anche lo sport.

I ritmi della società moderna e di alcune attività agonistiche potrebbero talvolta far dimenticare al cristiano la necessità di partecipare all'assemblea liturgica nel Giorno del Signore. Le esigenze del giusto e meritato svago non possono, però, portare detrimento all'obbligo del fedele di santificare la festa. Al contrario, nel Giorno del Signore l'attività sportiva va inserita in un contesto di serena distensione, che favorisca lo stare insieme ed il crescere nella comunione specialmente familiare.

Formulo di cuore fervidi auguri per questo vostro incontro e, mentre invoco su voi la protezione di Maria, assicuro il mio ricordo nella preghiera per tutti voi e volentieri vi benedico.

[02161-01.01] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA AI PARTECIPANTI A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI

Alle 11.30 di questa mattina, in Piazza San Pietro, il Papa ha incontrato i partecipanti a diversi Pellegrinaggi giubilari e ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Porgo il mio cordiale benvenuto a tutti voi, che siete giunti da varie parti d'Italia per il Giubileo. Possiate attingere da questa sosta di grazia la forza ed il coraggio per aderire fedelmente al Vangelo, diventando autentici servitori di Cristo, Via, Verità e Vita. Ringrazio di cuore il Signor Cardinale Camillo Ruini, che ha preso la parola a nome dei numerosi Vescovi presenti stamane, interpretando i loro sentimenti, come pure quelli dei loro fedeli qui convenuti, e delle migliaia di studenti partecipanti alla manifestazione promossa dalla FIDAE.

Saluto con affetto, in primo luogo, i pellegrinaggi diocesani provenienti dalla Basilicata ed accompagnati dai rispettivi Vescovi, Mons. Ennio Appignanesi, Mons. Antonio Ciliberti, Mons. Michele Scandiffo, Mons. Rocco Talucci, Mons. Vincenzo Cozzi, Mons. Salvatore Ligorio. A ciascuno di loro va l'espressione del mio fraterno affetto. Carissimi fedeli, voi avete voluto partecipare in maniera corale alla celebrazione giubilare in Roma, coinvolgendo anche le Istituzioni Provinciali, Comunali e, in modo particolare, la vostra Regione. So che essa ha

contribuito generosamente all'accoglienza dei pellegrini ed ha sostenuto importanti iniziative religioso-culturali e missionarie connesse con gli eventi giubilari. Possa questo vostro pellegrinaggio giubilare essere occasione per tutti di un incontro personale con Cristo. Apritevi fiduciosamente a Lui, unico Salvatore del mondo, e riceverete la gioia vera. Ascoltatelo, seguitelo: Egli vi chiama ad essere membra vive della sua Chiesa, templi luminosi del suo Spirito d'Amore.

2. Saluto, poi, i pellegrini dell'Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, accompagnati dall'Arcivescovo Mons. Gaetano Bonicelli. Carissimi, oggi il vostro pellegrinaggio giubilare alla tomba degli Apostoli è, in certo senso, guidato dalla figura e dall'esempio di santa Caterina, compatrona d'Italia e d'Europa, la cui immagine scolpita nel marmo da oggi risplende all'esterno della Basilica Vaticana, quasi a significare la sua intensa devozione a Pietro ed ai suoi Successori. Seguite l'itinerario spirituale di questa vostra grande conterranea, la cui vita è stata una progressiva crescita nella conoscenza di Cristo e nella dedizione a Lui. La sua testimonianza vi sia di aiuto nello scoprire sempre meglio, giorno dopo giorno, la vostra vocazione cristiana e nel corrispondervi con generoso impegno.

3. Sono pure lieto di rivolgere un cordiale saluto ai fedeli dell'Arcidiocesi di Fermo, stretti intorno al loro Arcivescovo, Mons. Gennaro Franceschetti. In questo ultimo scorcio del Giubileo, tempo forte dell'amore misericordioso del Padre, auguro di cuore a ciascuno di essere sempre più animato da zelo apostolico e di diffondere con il proprio esempio il messaggio evangelico. Vi incoraggio a trovare nella preghiera, in modo particolare nella celebrazione eucaristica, la forza per partecipare attivamente alla vita delle vostre Comunità cristiane. Ogni discepolo del Signore è chiamato a svolgere il proprio ruolo nell'edificazione della Chiesa.

4. Il mio pensiero si dirige adesso ai fedeli dell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava dei Tirreni, qui convenuti sotto la guida del loro Pastore, Mons. Orazio Soricelli. Il cammino di quest'Anno giubilare vi ha visti impegnati in un significativo itinerario pastorale ricco di iniziative apostoliche. Carissimi, non disperdete i copiosi frutti spirituali acquisiti, ma sforzatevi di prendere parte in modo attivo e responsabile alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Accogliete il messaggio esigente e liberante del Vangelo e fate risuonare senza sosta la Buona Novella con le parole, ma soprattutto con la vostra stessa testimonianza di vita.

5. Una speciale parola di saluto rivolgo ora ai pellegrini della diocesi di Rimini, accompagnati dal Vescovo, Mons. Mariano De Nicolò. Ricordando con piacere la visita pastorale del 1982, culminata nella Santa Messa che celebrai sulla grande spianata del porto, vi rinnovo l'invito a meditare sulle responsabilità derivanti dalla vocazione turistica del territorio della vostra Diocesi. Impegnatevi a dare un'anima al turismo, non stancatevi di proporre a tutti il messaggio cristiano, difendendo i grandi valori della vita, della famiglia, della sacralità del giorno del Signore.

6. Mi rivolgo ora a voi, cari fedeli della Diocesi di Tivoli, qui convenuti insieme con il vostro Vescovo, Mons. Pietro Garlato. So che vi apprestate a vivere una speciale missione diocesana. Questa iniziativa, collocata quasi al termine delle celebrazioni del Grande Giubileo, costituisce una significativa occasione per far fruttificare i doni di grazia derivanti dagli eventi giubilari che si sono susseguiti nel corso di un anno. Che ciascun credente sia un coraggioso evangelizzatore nell'ambiente in cui vive.

7. Il mio pensiero va, ora, ai fedeli provenienti dalla Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, e al loro Pastore, Mons. Giuseppe Petrocchi. Carissimi, ricordo con piacere la mia visita nella vostra terra, nell'anno 1991, in occasione del centenario della nascita di santa Maria Goretti, Patrona di tutto l'Agro Pontino. L'esempio della sua adesione a Cristo nell'esercizio continuo delle virtù cristiane è sempre valido e attuale, anche nel terzo millennio. Sappiate imitarne la coerenza ed il coraggio nelle scelte quotidiane, offrendo una risposta sincera alla comune chiamata alla santità.

8. Saluto, altresì, gli Istituti scolastici, provenienti da varie parti d'Italia, in particolare i numerosi partecipanti al tradizionale incontro delle Scuole cattoliche di Roma e del Lazio. Carissimi studenti, docenti e genitori, siate i benvenuti. E' trascorso un anno dalla grande manifestazione del 30 ottobre 1999, che ha visto riunita in questa Piazza una folta schiera di rappresentanti delle Scuole cattoliche italiane. Al riguardo, non posso dimenticare il principale organizzatore di quella manifestazione, il fratel Giuseppe Lazzaro, che è prematuramente scomparso.

Nel ricordare la sua generosa e fervida attività nel mondo della scuola, quale presidente della FIDAE del Lazio, e il suo impegno a sostegno della parità scolastica cattolica, elevo al Signore una speciale preghiera di suffragio per la sua anima benedetta.

La scuola, specialmente la scuola cattolica, che è crocevia delle problematiche che attraversano la vita sociale e culturale del Paese, deve farsi carico delle domande, delle incertezze, ma anche delle energie positive e delle aspirazioni che animano i giovani. E' vostro compito, cari responsabili della scuola in genere e della scuola cattolica in specie offrire loro validi ed autentici punti di riferimento culturali e formativi, aiutandoli ad essere sempre discepoli della Verità. Mentre auspico che la scuola cattolica veda riconosciuto pienamente il posto che le spetta nella vita sociale e civile della Nazione, auguro a tutti voi di continuare ad operare nel campo educativo e formativo con perseverante fiducia, con competenza e rinnovata speranza.

9. Je salue cordialement les membres de la Confrérie mondiale de la Gastronomie, *La Chaîne des Rôtisseurs*. Puisse votre rassemblement à Rome être une occasion pour resserrer des liens d'amitié et de solidarité, et pour vivre avec tous les pèlerins une démarche jubilaire ! Avec la Bénédiction apostolique.

Quiero expresar mi cordial saludo también a los peregrinos de lengua española venidos para participar en esta celebración jubilar. Os aliento a seguir creciendo en vuestra fe y a ser siempre testigos del amor misericordioso de Dios, manifestado en Cristo muerto y resucitado. Que Dios os conceda las gracias jubilares.

10. Un affettuoso saluto va, infine, alle varie Comunità parrocchiali, alle associazioni e agli altri gruppi di pellegrini, in particolare ai rappresentanti dell'Ina-Assitalia ed al Collegio dei periti industriali. Auguro a ciascuno che l'odierna esperienza giubilare sia stimolo efficace di carità, di giustizia e di pace, così da contribuire al rinnovamento in Cristo delle comunità cristiane e di ogni ambiente di vita.

Invocando la materna intercessione di Maria, Madre della Chiesa, imparto di cuore a tutti i presenti la Benedizione Apostolica.

[02162-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

BENEDIZIONE DELLA STATUA DI SANTA CATERINA DA SIENA

Al termine dell'Udienza in Piazza San Pietro il Santo Padre benedice la statua di Santa Caterina da Siena, recata in dono al Vaticano dall'Arcidiocesi di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino, che sarà collocata in una nicchia esterna della Basilica di San Pietro.

Pubblichiamo di seguito le parole che Giovanni Paolo II rivolge ai presenti alla cerimonia di Benedizione della statua:

• PAROLE DEL SANTO PADRE

Sono molto grato all'Arcivescovo Mons. Gaetano Bonicelli per le cortesi parole rivoltemi, e saluto le Autorità e i fedeli presenti, in particolare il Sig. Eric Aman, l'artista a cui si deve questa imponente scultura marmorea. In occasione del primo anniversario della proclamazione di santa Caterina a compatrona d'Europa, voi avete voluto donare alla Patriarcale Basilica Vaticana quest'opera, perché venga ad arricchire il patrimonio di arte sacra collocato nelle varie nicchie del tempio. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito in qualche modo alla realizzazione di questa iniziativa. Essa costituisce un significativo omaggio alla figura di santa Caterina che, nello spirito di questo Giubileo, si presenta a noi come punto di riferimento sempre valido per orientare il nostro itinerario di fede all'inizio del nuovo millennio.

[02163-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI CHULUCANAS (PERÙ) • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI UDINE (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI CHULUCANAS (PERÙ)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Chulucanas (Perù), presentata da S.E. Mons. John C. McNabb, O.S.A., in conformità al can. 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Gli succede S.E. Mons. Daniel Thomas Turley Murphy, O.S.A., finora Vescovo Coadiutore della medesima diocesi.

[02164-01.01]

• RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI UDINE (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Udine (Italia) presentata da S.E. Mons. Alfredo Battisti, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Arcivescovo di Udine (Italia) S.E. Mons. Pietro Brollo, finora Vescovo di Belluno-Feltre (Italia).

S.E. Mons. Pietro Brollo

S.E. Mons. Pietro Brollo è nato a Tolmezzo (Arcidiocesi di Udine) il 1° dicembre 1933. E' stato ordinato sacerdote a Roma, il 17 marzo 1957.

E' stato alunno del Pontificio Seminario Romano e ha conseguito la laurea in Teologia presso l'Università Lateranense.

Ha svolto il ministero sacerdotale nella sua arcidiocesi come insegnante nel Seminario minore e poi come Rettore del Seminario maggiore.

Nel 1976 è stato nominato Arciprete ad Ampezzo e poi, nel 1981, Arciprete e Vicario Foraneo a Gemona, la cittadina friulana distrutta dal terremoto del 1976.

Eletto Vescovo titolare di Zuglio e Ausiliare di Udine il 21 ottobre 1985, ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 4 gennaio 1986.

Il 2 gennaio 1996 è stato nominato Vescovo di Belluno-Feltre.

[02165-01.01]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 31 ottobre 2000**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Giubileo dei Governanti e dei Parlamentari**.

Interverranno:

Em.mo Card. Roger Etchegaray, Presidente del Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno 2000;

S.E. Mons. Crescenzo Sepe, Segretario Generale del medesimo Comitato;

Sen. Giulio Andreotti, Presidente del Comitato Esecutivo per le Accoglienze a Roma;

Sen. Ombretta Fumagalli Carulli, Presidente dell'Intergruppo Parlamentari per il Giubileo;

Dr. Lorenzo Gulli, Coordinatore dello Staff tecnico-organizzativo dell'Intergruppo Parlamentari per il Giubileo.

[02155-01.02]
